

Giornata di studio online:

Valorizzazione dei soprassuoli di castagno
in Italia

31 marzo 2021

Relatori

Massimo Vincenzini, Orazio Ciano, Marina Lauri, Elvio Bellini, Ivo Poli,
Raffaello Giannini, Piermaria Corona, Donatella Paffetti, Riccardo Russo,
Enrico Marone, Giorgio Matteucci, Alberto Manzo, Alessandra Stefani,
Oreste Gerini, Susanna Cenni

Sintesi

Negli ultimi anni l'Accademia dei Georgofili ha dedicato grande attenzione alle problematiche connesse con la gestione dei soprassuoli di castagno, albero che ha sempre rappresentato il ruolo di risorsa indispensabile per la sopravvivenza di intere generazioni legate ai territori collinari e pedemontani interni della dorsale appenninica e di gran parte dell'arco alpino. Era indicato come l'albero del pane e per la sua multifunzionalità era considerato indice di ricchezza per l'azienda agraria. All'inizio del Novecento il castagno presentava un areale diffuso sui circa 800.00 ettari, dominato nettamente dai soprassuoli destinati alla produzione del frutto che, nel loro insieme, formavano una comunità di oltre 120 milioni di alberi tra cui molti di età plurisecolare. Questi ultimi possono essere considerati oggi indice di resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici. Nel tempo le mutate esigenze economiche congiunte alla diffusione di alcune patologie, hanno creato lo scenario odierno che vede una forte riduzione delle selve e un sensibile aumento della superficie a ceduo che rappresenta comunque fonte di interesse per la produzione di biomassa legnosa. In un contesto socio-economico, a questi grandi cambiamenti non sono corrisposti altrettante intense variazioni nella struttura e nella proprietà aziendale per cui permangono situazioni di alta criticità nella gestione sostenibile del territorio. Nonostante ciò è presente un rinnovato interesse alla valorizzazione della multifunzionalità di questi boschi per cui è necessario intensificare lo sforzo nella ricerca di soluzioni efficaci di rilancio. Con questa giornata di studio si intendono approfondire le problematiche tecniche, amministrative e finanziarie legate all'urgente necessità di realizzare un aggiornamento dell'inventario castanicolo nazionale, di salvaguardare il germoplasma autoctono, di incentivare la produzione vivaistica del materiale di propagazione, di valutare lo stato di salute dei soprassuoli di castagno, di individuare gli strumenti

amministrativi, economici e finanziari a supporto della gestione e della multifunzionalità delle loro filiere, di conoscere l'attività svolta dalle Associazioni castanicole attive nel nostro Paese.

La giornata di studio è stata promossa d'intesa con ANCI Toscana e organizzata in collaborazione con MiPAAF, Conferenza delle Regioni e Province Autonome, Accademia Italiana di Scienze Forestali, CNR, CREA, SOI, Università italiane, Fondazione per il Clima e la Sostenibilità, Associazione Nazionale Città del Castagno, Centro di Studio e Documentazione sul Castagno, ed è aperta alla partecipazione di tutti i portatori di interesse del settore.

ELVIO BELLINI¹

Indirizzi di salute

¹ Presidente Centro di Studio e Documentazione sul Castagno

Iscritto all'Albo delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Toscana, fino dalla sua costituzione il CSDC si è adoperato per contribuire a risolvere le diversificate problematiche della nostra castanicoltura accumulate con il progressivo abbandono della montagna.

Tra le tante attività svolte, per tutte si citano: esposizione permanente sul Castagno, presso la sede in Marradi, articolata su ben 10 mostre; workshop con esposizioni multitematiche tenute a Bruxelles, per stimolare le DG interessate della UE a operare in favore del Castagno; trasferimento della esposizione all'Agrapolis-Museum di Montpellier, con incontri tecnici e visite di scolaresche e gruppi di operatori; collaborazione a incontri, simposi e congressi nazionali, europei e mondiali; realizzazione della esposizione a Bruxelles, in occasione dell'inaugurazione della Sezione Internazionale dell'Accademia dei Georgofili; tavolo di Filiera sul Castagno e Progetto "Bioinfocast" del MiPAAF; allestimento della esposizione sulla multifunzionalità del Castagno all'Accademia dei Georgofili; protocolli d'intesa tra il CSDC, l'Università di Firenze, le Associazioni Nazionali sul Castagno, l'Unione della Romagna Faentina e l'Accademia dei Georgofili; partecipazione a diversi eventi di EXPO 2015; allestimento di mostre fotografiche sulla vita, il paesaggio, i patriarchi vegetali, la flora e la fauna del nostro Appennino; realizzazione del "Sentiero didattico-naturalistico" e sulla "Biodiversità nel castagneto"; realizzazione, con AREFLH, dell'"VIII Incontro Europeo della Castagna - EUROCASTA 2017" a Marradi; il CSDC rappresenta l'Italia in seno a EUROCASTANEA; controllo del "Bacato" da "Cidie" nel Castagno, a cura del DISAFA - Università di Torino; fondazione della "Scuola di Castanicoltura del CSDC", aperta

alle diversificate esigenze del mondo castanicolo; diffusione delle notizie di interesse agrario e segnatamente castanicolo, con le Chestnut NewsLetter-CSDC, in media di 60/anno.

Enrolled in the Register of Social Promotion Associations of the Tuscany Region, since its establishment the CSDC has worked to help and solve the diversified problems of our chestnut cultivation, that have accumulated with the progressive abandonment of the mountains.

Among the many activities carried out, for all are mentioned: Permanent exhibition on the Chestnut tree, at the headquarters in Marradi, divided into 10 exposures; Workshop with multi-thematic exhibitions held in Brussels, to stimulate interested EU DGs to work in favor of Chestnut; Transfer of the exhibition to the Agrapolis-Museum in Montpellier, with technical meetings and visits by school classes and groups of operators; Collaboration in national, European and world meetings, symposia and congresses; Realization of the exhibition in Brussels, on the occasion of the inauguration of the International Section of the Georgofili Academy; Chestnut Supply Chain Table and MiPAAF's "Bioinfocast" Project; Realization of the exposure on the multifunctionality of Chestnut at the Georgofili Academy; Memoranda of Understanding between the CSDC, the University of Florence, the National Chestnut City Associations, the Union of Romagna Faentina and the Georgofili Academy; Participation in various EXPO 2015 events; Preparation of photographic exhibitions on the life, landscape, plant patriarchs, flora and fauna of our Apennines; Realization of the "Didactic-naturalistic path" and on the "Biodiversity in the chestnut wood"; Realization, with AREFLH, of the "VIII European Chestnut Meeting - EUROCASTA 2017" in Marradi; The CSDC represents Italy within EUROCASTANEA; Control of the "Bacato" from "Cidie" in the Chestnut, by the DISAFA - University of Turin; Foundation of the "School of Chestnut Cultivation of CSDC", open to the diversified needs of the chestnut world; Dissemination of news of agricultural interest and especially chestnut, with the Chestnut NewsLetter-CSDC, on average 60 / year.

PIERMARIA CORONA¹

Proposta metodologica per la mappatura e la inventariazione dei boschi di castagno

¹ Accademia dei Georgofili e Accademia Italiana di Scienze Forestali

La valorizzazione della risorsa castanicola italiana impone la necessità di acquisire dati conoscitivi sulla sua effettiva consistenza con l'obiettivo di dare

attuazione al piano castanicolo nazionale e di consentire la corretta utilizzazione delle misure dei piani di sviluppo rurale a livello regionale. In tal senso viene proposto di realizzare un inventario castanicolo nazionale, configurato come sistema informativo territoriale in forma di WebGIS, che possa anche costituire il primo elemento per la realizzazione di un sistema di supporto alle decisioni quale strumento permanente per l'interlocuzione tra gli Enti pubblici territoriali, i proprietari e gli imprenditori privati. In questa prospettiva vengono qui descritti sinteticamente i principali elementi di una procedura metodologica per la mappatura e l'inventariazione delle risorse castanicole in Italia, in grado di soddisfare tre requisiti: i) fornire con sufficiente dettaglio e aggiornamento le informazioni necessarie per il rilancio del settore castanicolo; ii) essere facilmente attuabile nei diversi ambienti presenti sul territorio nazionale; iii) essere economicamente sostenibile.

Methodology proposal for mapping and inventorying chestnut woods. The valorization of the Italian chestnut resources requires reliable data on their current consistency, under the framework of implementing the national chestnut plan and allowing the correct use of the measures of the rural development plans at the regional level. It is proposed to create a national chestnut inventory, configured as a territorial information system as a WebGIS, the first element for the creation of a decision support system as a permanent tool for dialogue between public bodies, landowners and entrepreneurs. In this perspective, a brief description is here provided about the main elements of a methodological procedure for mapping and inventorying chestnut resources in Italy, capable of satisfying three requirements: i) providing sufficient detail and updating the information necessary for the relaunch of the sector; ii) be easily implemented in the various environments on the national territory; iii) be economically feasible.

DONATELLA PAFFETTI¹

Individuazione, conservazione, certificazione del germoplasma e produzione vivaistica

¹ Università degli Studi di Firenze

Se in passato si è guardato alle specie di interesse agro-forestale con l'obiettivo di raggiungere il massimo di produzione, oggi è fondamentale spostare lo sguardo verso una loro gestione sostenibile e per quanto riguarda i prodotti food alle loro qualità nutraceutiche.

Ciò significa salvaguardare e conservare le “antiche/vecchie varietà”, varietà che non sono state particolarmente coinvolte in programmi di miglioramento genetico, di selezione fenotipica da essere ormai geneticamente omogenee, e pertanto da aver perso la maggior parte della loro variabilità genetica intrinseca.

La ricerca ormai ci ha messo a disposizione i mezzi bio-tecnologici per fare certificazione, ma anche per indagini funzionali. Queste ultime, accanto a una più sofisticata certificazione, mettono in evidenza varianti geniche nelle diverse varietà legate alla tolleranza a stress biotici e abiotici, nonché a caratteristiche food e no food di interesse del prodotto.

Da tempo, nel settore vivaistico, si è assistito a un rapido susseguirsi di innovazioni che hanno riguardato soprattutto il ricorso a moderne tecniche di moltiplicazione e di micropropagazione per quanto riguarda i settori delle piante ornamentali o il settore della frutticoltura. Al contrario, ciò non è avvenuto per il settore della frutta secca, anche se negli ultimi anni si è assistito a progressi nel campo del noce e del nocciolo, poco è stato fatto per migliorare la produzione vivaistica del castagno.

Identification, conservation, certification of germplasm and nursery production. *If in the past the interest in agro-forestry species was aimed at the maximum production, today it is essential to shift the gaze towards their sustainable management and as regards food products to their nutraceutical qualities.*

This means safeguarding and conserving the “ancient / old varieties”, varieties that have not been particularly involved in genetic improvement programs, phenotypic selection to be now genetically homogeneous, and therefore to have lost most of their intrinsic genetic variability.

Research has now made bio-technological means available to us for certification, but also for functional genomics investigations. The latter, alongside a more sophisticated certification, highlight gene variants in the various varieties linked to tolerance to biotic and abiotic stress, as well as to food and non-food characteristics of interest to the product.

For some time now, in the nursery sector, there has been a rapid succession of innovations which mainly concerned the use of modern multiplication and micropropagation techniques for the ornamental plants or fruit growing sectors. On the contrary, this is not an advent for the dried fruit sector, although in recent years there has been progress in the field of walnut and stone, little has been done to improve the nursery production of chestnut.

RICCARDO RUSSU¹

Stato di salute dei castagneti in bosco e negli impianti

¹ Accademia dei Georgofili

Lo stato di salute dei castagneti è fortemente condizionato dalla diffusione di gravi fitopatie di provenienza da altre aree territoriali extra europee. La diffusione di organismi nocivi è da ricercare sia nella rapidità con cui si riesce a movimentare la merce in una economia di mercato globalizzato, sia negli effetti dei cambiamenti climatici che creano situazioni estreme in cui è difficile trovare un equilibrio biologico. Al fine di ricercare soluzioni per sostenere questa coltivazione risulta determinante sviluppare linee di ricerca, consulenza e formazione per gli imprenditori di tutta la filiera.

Health status of chestnuts in the forest and in the plantations. *The state of health of chestnut groves is strongly conditioned by the spread of serious phytopathies from other non-European territorial areas. The spread of harmful organisms is to be found in the speed with which the goods can be moved in a globalised market economy, than by the effects of climate change that create extreme situations in which it is difficult to find a biological balance. In order to find solutions to support this cultivation, it is crucial to develop lines of research, consultancy and training for entrepreneurs throughout the supply chain.*

ENRICO MARONE¹

Valorizzazione e strumenti economici e finanziari a supporto delle filiere dei boschi di castagno

¹ Accademia dei Georgofili

In considerazione delle particolarità della collocazione territoriale dei soprassuoli di castagno e della diversità dei prodotti e servizi che questi sono capaci di fornire, una corretta gestione degli stessi deve seguire linee guida che collochino sullo stesso livello di valore la sostenibilità colturale con quelle economica e ambientale. Ciò indica, tra l'altro, che le strategie di valorizzazione delle filiere di riferimento al castagneto, non debbono riguardare solo gli aspetti tecnico-operativi della coltura, ma considerare il ruolo che gli strumenti economici e finanziari possono avere nella valorizzazione delle diverse filiere del castagno.

I temi di maggiore rilievo riguardano:

1. il monitoraggio per la qualificazione delle filiere, la difesa del “prestigio di qualità e la sostenibilità delle filiere castanicole;
2. l'economicità dell'attività produttive;
3. l'adeguamento della normativa sul castagno, Europea, Nazionale e Regionale;
4. la creazione di strumenti di supporto alla filiera castanicola nazionale e alle aziende per il miglioramento delle azioni di marketing;
5. supporto alle innovazioni di prodotto, di processo e di management aziendale.

IVO POLI¹

Le associazioni e organismi in Italia che si occupano di Castagno

¹ Presidente Associazione Nazionale Città del Castagno

In Italia i castagneti sono molto polverizzati. I castanicoltori, per tutelare il valore della produzione sono riuniti in forme associative: Associazioni di tutela del prodotto, con marchio IGP o DOP, Consorzi di castanicoltori e Consorzi forestali, molti dei quali associati a Città del Castagno che ha contatti diretti con oltre 100 organismi tra Enti pubblici e associazioni di castanicoltori. Ci sono altri organismi che si occupano di “Castagno”: Istituti Universitari, Istituti ministeriali (CNR e CREA), Fondazioni, Centri studi, Associazioni che si occupano di ricerca storica e di musei del castagno. Tra questi organismi si nota una debolezza nel fare rete. Per migliorare la situazione si propone: inventario aggiornato dei castagneti italiani, modifica delle normative vigenti per riconoscere il ruolo dei piccoli castanicoltori in forma associata, formazione ai castanicoltori su tecniche, colturali, meccanizzazione, cure fitosanitarie commercializzazione.

Association and Bodies in Italy that deal with Chestnut. *In Italy the chestnut groves are heavily pulverized. To protect the value of production, chestnut growers are grouped into associations: Product protection associations, with the IGP or PDO brand, chestnut consortia and forestry consortia, many of which are associated with Città del Castagno which has direct contacts with over 100 entities including entities public bodies and associations of chestnut growers. There are*

other bodies that deal with "Chestnut": University Institutes, Ministerial Institutes (CNR and CREA), Foundations, Study Centers, Associations that deal with historical research and chestnut museums. Among these bodies there is a weakness in networking. To improve the situation we propose: updated inventory of Italian chestnut groves, modification of current legislation to recognize the role of small chestnut growers in associated form, training of chestnut growers on cultivation techniques, mechanization, phytosanitary treatments and marketing.

GIORGIO MATTEUCCI¹

La gestione dei boschi di castagno tra tradizione, innovazione e multifunzionalità

¹ Consiglio Nazionale delle Ricerche

I castagneti rappresentano la quinta tipologia forestale presente in Italia, con più di 800.000 ha. L'attuale stato dei castagneti risulta diversificato, andando da situazioni di buona produttività e gestione attiva, prevalentemente a ceduo sino a condizioni di abbandono o degrado, anche in relazione ai cambiamenti climatici. In questo quadro, la presentazione, partendo dalla attuale situazione, analizzerà come la gestione possa innovarsi, partendo dalla tradizione, in una ottica di multifunzionalità. Tra gli aspetti proposti alla discussione: strumenti di gestione per la resilienza dei popolamenti di castagno; ruolo e grado di matricinatura; la possibilità di ottenere assortimenti di dimensione e qualità dal ceduo con allungamento dei turni e la realizzazione di diradamenti, guardando anche agli stock di carbonio; aspetti a scala comprensoriale e di paesaggio, sia per la scala economica che per gli impatti percepiti sul paesaggio; aspetti di biodiversità, microhabitat e "vetustà", specie in castagneti da frutto e selve castanili (considerazioni sulla funzione paesaggistica). Verranno anche affrontate le necessità di ricerca e formazione per i castagneti del futuro.

The management of chestnut woods between tradition, innovation and multifunctionality. With more than 800.000 ha, chestnut stands represent the fifth forest type of Italy. The current status of chestnut stands is diversified, ranging from good productivity and active management, mainly as coppice, to conditions of abandonment or degradation, related also to climate change. In this context, the presentation will analyze how management can innovate, starting from tradition, looking at multifunctionality. Topics proposed for discussion will include: management tools for the resilience of chestnut stands; role and degree of standards in coppice; possibility of obtaining good quality assortments from coppice increasing

the rotation length and through thinnings (also targeting carbon stocks); district and landscape scale issues (economic scale, perceived impacts on the landscape); biodiversity, microhabitat and “old-growth” status, especially in chestnut stands managed for fruit production (considerations on the landscape function). Research and training needs for the future of chestnut management will also be addressed.